

COMUNE DI MARTIGNANA DI PO
PROVINCIA DI CREMONA
REGIONE LOMBARDIA



DOCUMENTO DI PIANO

Allegato 1.3

V.A.S. - *Valutazione Ambientale Strategica*

SINTESI NON TECNICA

Il Sindaco

Il Segretario
Comunale

ADOTTATO IL 21.12.2013
CON DELIBERA C.C. N° 53

APPROVATO IL 07.04.2014
CON DELIBERA C.C. N° 7

PUBBLICATO IL
SUL B.U.R.L. N°



**Responsabile del progetto
e coordinatore scientifico**

**Pianificatore Territoriale
Urbanista Architetto
GIUSEPPE TAMAGNINI**

Via Milano 52c - 26100 Cremona
Tel. 0372 491359 - Fax 0372 447224
E-mail: cremona@studiotamagnini.it
Pec: studiotamagnini@pec.it

Variante Generale

**Piano di Governo
del Territorio PGT**





Gruppo di lavoro:

**Responsabile del progetto e
coordinatore scientifico**

Pianificatore Territoriale
Urbanista Architetto
GIUSEPPE TAMAGNINI



Regione
LOMBARDIA

Responsabili operativi

Pianificatore Territoriale
ROBERTA ARRIGONI

Architetto
ROBERTA MINOIA

Geologo
LUCA GIORGI



Provincia di
CREMONA

Comune di Martignana di Po:

Staff dell'Ufficio Tecnico

Geometra
ATTILIO VALSECCHI



Comune di
MARTIGNANA
DI PO

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
1.1. FINALITA' E NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI URBANISTICI.....	2
1.2. PROCEDURA E SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	3
1.3. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI.....	4
2. RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI DAGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE SUCCESSIVAMENTE ALLA CONFERENZA DI SCOPING	7
3. IL DOCUMENTO DI PIANO DELLA VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI MARTIGNANA DI PO	8
3.1. PRIME LINEE GUIDA – AZIONI DI PIANO.....	8
3.2. STATO ATTUALE: PGT VIGENTE	10
3.3. STATO FUTURO : I° VARIANTE GENERALE AL PGT	10
4. VALUTAZIONE COERENZA ESTERNA.....	12
5. VALUTAZIONE COERENZA INTERNA.....	21
5.1. COERENZA TRA OBIETTIVI GENERALI DI PIANO (OGP) E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP)	21
5.2. COERENZA TRA OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP) E LE AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT	23
6. SISTEMA DI MONITORAGGIO	26

1. INTRODUZIONE

1.1. FINALITA' E NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI URBANISTICI

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o programma, siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull'ambiente che è prevedibile deriveranno dall'attuazione dello stesso.



Il decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, "Norme in materia ambientale", introduce in tutta Italia la Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla *direttiva europea n. 42/2001*, concernente la Valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La Giunta Regionale ha, successivamente, disciplinato le modalità di svolgimento dei procedimenti di VAS, nonché della fase di verifica preventiva, con la DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007 recante "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" (attuativa dei criteri approvati dal Consiglio Regionale Lombardo con deliberazione VIII/351 del 13 marzo 2007).

La normativa regionale è stata recentemente aggiornata attraverso la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 recante "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n.12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli". La Delibera recepisce le indicazioni della normativa nazionale introducendo modifiche e

integrazioni su aspetti procedurali e di contenuto; in particolare sono stati introdotti i casi di esclusione dalla procedura VAS, è stato portato a 60 giorni il periodo di messa a disposizione della documentazione prodotta (proposta di Piani e Programmi, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica), è stata resa obbligatoria la pubblicazione di tutti gli atti previsti sul sito del Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e dei Programmi (SIVAS) e sono stati rivisti e integrati i modelli metodologici e procedurali specifici per i vari strumenti di pianificazione.

In data 10 novembre 2010 la Giunta regionale, con DGR n. 9/761, ha approvato la "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971". Al fine di assicurare il necessario supporto operativo ai Comuni impegnati nella predisposizione dei PGT è stata predisposta ed approvata, con decreto dirigenziale, la Circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale", che fornisce risposte concrete ai quesiti formulati dagli uffici comunali.

Attraverso la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789 viene promossa la procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

Il 13 marzo 2012 con la Legge regionale n.4 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia" viene confermata la necessità di predisporre la valutazione di assoggettabilità anche delle varianti al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, successivamente tale procedura verrà indicata attraverso la deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 attraverso l'approvazione dell'allegato 1u.

1.2. PROCEDURA E SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'art. 4 comma 2 della legge regionale per il governo del territorio (12/2005), specifica che sono da sottoporre al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), sia il documento di piano del piano di governo del territorio (PGT), sia le sue successive varianti, naturalmente, nel caso di variante, l'art. 2ter specifica che la VAS risulta comunque limitata ai soli aspetti oggetto di variante per la non sovrapposizione delle valutazioni.



La procedura di VAS applicabile al Comune di Martignana di Po fa riferimento al Modello Metodologico procedurale organizzativo dell'Allegato 1b della DGR761 del 10 novembre 2010, in riferimento ai piccoli Comuni.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Schema generale della VAS del Documento di Piano dei Piccoli Comuni, Allegato 1b DGR del 10 novembre 2010

1.3. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI

Lo schema generale descrive le fasi caratterizzanti il procedimento di VAS fino alla redazione del Documento di scoping, seguendo tale traccia verranno di seguito esplicitati i procedimenti attuati fino ad ora ed i soggetti coinvolti.

I procedimenti per la variante generale al Piano di Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) sono stati avviati congiuntamente con Deliberazione della Giunta Comunale n. 62 del 21/07/2012.

Si è quindi individuato quale percorso metodologico procedurale da seguire nella VAS del Documento di Piano, quello descritto dalla "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" con DGR n. 8/6420 del 27/12/2007, DGR n. 9/761e Ultima D.g.r. del 10 novembre 2010 n. IX/761 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12", integrata secondo quanto previsto dalla DGR n.2789 del 22/12/2011.

Il documento di "scoping" rappresenta il primo documento prodotto nella procedura di V.A.S., il quale si prefigge l'obiettivo di costruire un quadro ricognitivo del territorio oggetto di valutazione a strumento delle scelte che verranno effettuate in sede di pianificazione del nuovo strumento urbanistico comunale. Allo stesso tempo, il documento di scoping ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi a supporto della successiva fase di valutazione ambientale.

In particolare, in questa fase, vengono stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, enti partecipanti, ecc.) oltre a indicazioni di carattere analitico e ricognitivo (rilevanza e programmazione sovra locale, raccolta dati, ecc.).

I suddetti contenuti divengono oggetto di trattazione e discussione in sede di prima Conferenza di Valutazione.

L'allegato 1a della citata d.g.r.n° 9/761 costituisce pertanto il prevalente riferimento per la procedura di V.A.S. in esame e definisce le fasi del procedimento, schematicamente indicate nei punti seguenti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del DdP;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

Con specifico atto formale sono stati individuati i soggetti direttamente coinvolti nel procedimento e la procedura adottata:

- 1) l'autorità proponente, nonché Autorità procedente: per il comune di Martignana di Po nella persona del Sindaco Dott. Gozzi Alessandro;
- 2) l'Autorità competente per la VAS: il vicesindaco assessore all'Urbanistica sig. Miceli Simone;
- 3) i soggetti competenti/enti interessati convocati ad esprimersi nell'ambito dei lavori della Conferenza di valutazione, sono i seguenti:



- A.R.P.A. Lombardia - Cremona;
- A.S.L. - Cremona;
- E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste);
- SOVRINTENDENZA BB.AA.AA – Brescia;
- REGIONE LOMBARDIA Settore Territorio - Milano;
- REGIONE LOMBARDIA Beni Culturali e Paesaggistici – Milano;
- PROVINCIA Settore Territorio;
- PROVINCIA Settore Tutela Ambientale;
- PROVINCIA Settore Protezione Civile
- CONSORZI di IRRIGAZIONE e/o di BONIFICA;
- COMUNI CONTERMINI;
- ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
(industriali/artigiani/agricoltori/commercianti/costruttori/ecc.).

E' stato inoltre definito:

- 4) la Conferenza di Valutazione sarà in almeno in due sedute: la prima seduta introduttiva e tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi; la seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale del piano; le sedute della Conferenza saranno convocate con successivo avviso pubblicato sul sito internet comunale e attraverso invito diretto ai partecipanti almeno 15 giorni prima della seduta stessa;
- 5) sono individuati, d'intesa con l'Autorità Competente, le organizzazioni ambientaliste, le associazioni culturali, sociali, sportive, professionali, socio- assistenziali, di promozione e sviluppo territoriale, le organizzazioni economico-professionali, gli ordini professionali, le organizzazioni rappresentative del mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricolture, gli enti morali e religiosi, le autorità scolastiche, i comitati civici e di quartiere, le associazioni di residenti e i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire a consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale;
- 6) sono individuate le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- 7) la non rilevanza di possibili effetti tranfrontalieri.

Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	

Nella seconda fase del procedimento, a seguito della conferenza di scoping tenutasi il 18 marzo 2013 presso la sede del Comune di Martignana di Po (CR), Via della Libertà n. 64 alle ore 10,30 (Vedi allegato n. 1 Verbale di prima conferenza di Scoping della VAS), si è proceduto alla redazione del Documento di Piano con l'individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni previste dalla prima Variante generale al PGT.

La definizione delle previsioni ha permesso di procedere ad una loro valutazione accurata sia in termini di coerenza esterna (confronto tra gli OSP e gli obiettivi dei piani sovra locali, nonché degli obiettivi di sostenibilità), che di coerenza interna (confronto tra gli OGP, OSP, le azioni di piano e i vincoli presenti sul territorio).

Le valutazioni, che compongono il Rapporto Ambientale, vengono fatte anche in base alle diverse alternative possibili (in questo caso 2 A0 e A1, senza variante o con variante), si conclude poi il documento con la definizione degli indicatori che compongono il monitoraggio.

2. RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI DAGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE SUCCESSIVAMENTE ALLA CONFERENZA DI SCOPING

In sede di conferenza di scoping gli enti invitati sono stati chiamati a presentare loro prime osservazioni e proposte.



Nel presente capitolo del Rapporto Ambientale si valuta il recepimento di tali osservazioni comunemente a quelli pervenuti entro i 60 giorni di deposito propedeutico in modo da partire con la valutazione delle strategie della variante al PGT attraverso la costruzione di una base di partenza sostenibile.

Gli enti che hanno posto osservazioni sono:

- ARPA Lombardia
- ASL
- PROVINCIA DI CREMONA
- CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO, AGRO CREMONESE MANTOVANO
- PADANIA ACQUE
- SOPRINTENDENZA DEI BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA

Successivamente il rapporto ambientale è stato aggiornato con il recepimento dei pareri e nella stesura del Rapporto Ambientale si son tenute in considerazione le proposte degli enti competenti in materia ambientale.

3. IL DOCUMENTO DI PIANO DELLA VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI MARTIGNANA DI PO

3.1. PRIME LINEE GUIDA – AZIONI DI PIANO

Il quadro delle iniziative e degli obiettivi a scala territoriale, permette all'A.C. di individuare specifiche linee guida da perseguire nel processo di variante allo strumento urbanistico, con una maggiore attenzione rispetto alle problematiche di carattere locale.

I primari obiettivi di seguito enunciati, sono suddivisi in “macroobiettivi” ed “obiettivi specifici” e potranno subire variazioni e/o modifiche in corso di attuazione e redazione della variante di piano.

a	IL POTENZIAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ
b	LA RIQUALIFICAZIONE, IL RINNOVO E L'ADEGUAMENTO DELLA DIMENSIONE URBANA E AMBIENTALE
c	IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA LEGATA AL TERRITORIO E LO SVILUPPO

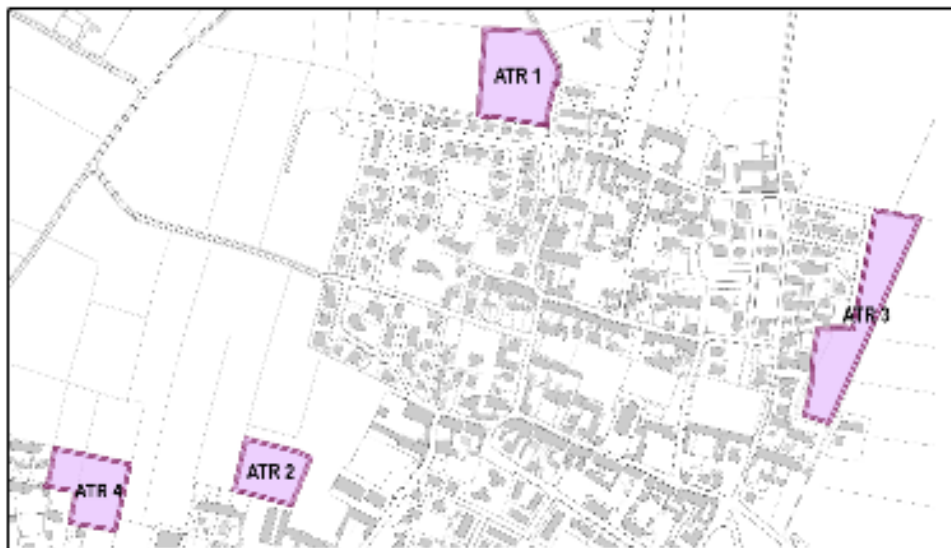
	DELL'IMPRENDITORIA LOCALE
d	LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI

I presenti macro obiettivi sono così delineati:

a	a1	la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi
	a2	la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali
b	b1	la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà
	b2	la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative
	b3	recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po'
	b4	recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)
	b5	la tutela attiva della matrice ambientale
	b6	il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione
	b7	l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico
	b8	la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente
c	c1	incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato
	c2	attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione
	c3	il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio
	c4	promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze
	c5	sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso
d	d1	il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato
	d2	il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione
	d3	la riqualificazione, rifunionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio
	d4	sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico

3.2. Stato attuale: PGT vigente

Il Documento di Piano del PGT vigente individua n.4 ambiti di trasformazione (At1,At2,At3,At4) a destinazione prevalentemente residenziale per un totale di abitanti insediabili di n. 387.



3.3. Stato futuro : I° Variante generale al PGT

La variante, su richiesta dei soggetti attuatori, va ad eliminare n. 2 degli ambiti previsti, ne amplia uno dei rimanenti e ne inserisce uno di nuova individuazione, per un totale di n. 3 ambiti a destinazione prevalente residenziale, contro i 4 che erano previsti dal PGT vigente.

Atr 1 – residenziale

L'ambito recepito dal PGT vigente, sorge a nord del centro abitato di Martignana di Po.

L'area attualmente si presenta come agricola a margine del tessuto edificato esistente e facilmente accessibile in quanto adiacente a via Giuseppe Garibaldi.

Atr 2 – residenziale

L'ambito ricade nell'area marginale a ovest del centro abitato di Martignana di Po a ridosso del tessuto urbano consolidato.

L'area ingloba nel tessuto il Parco urbano comunale di recente realizzazione con l'obiettivo di aumentarne la centralità e la fruibilità creando le condizioni ottimali per il suo utilizzo da parte della popolazione residente.

A questo proposito prevede un collegamento viario in grado di aumentarne l'accessibilità e garantirne la sicurezza, inoltre creerà nuove aree a parcheggio su bordo strada a servizio del parco stesso.

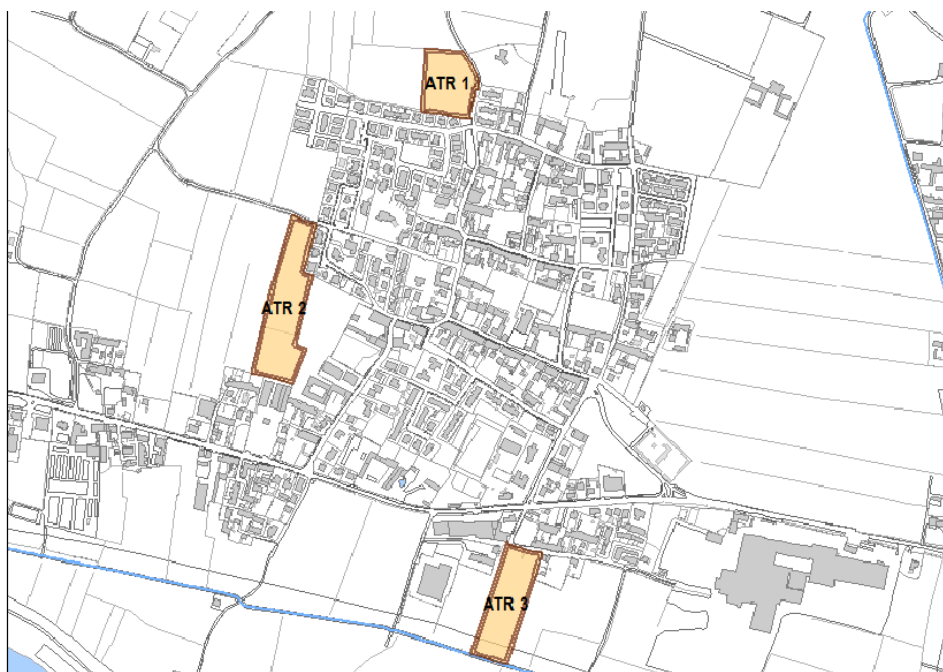
La zona risulta particolarmente strategica in quanto confinante ad est con il parco, a ovest con l'area agricola, a sud ingloba l'attuale ATR2 ed a nord confina con un'area di recente espansione..

La funzione principale di tale ambito sarà quella di connettere il tessuto edificato esistente e metterlo in relazione con il parco attrezzato, considerando misure di impatto mitigativo verso le aree agricole adiacenti.

Atr 3 – residenziale

L'ambito ricade nell'area marginale a est del centro abitato di Martignana di Po a ridosso del tessuto urbano consolidato.

L'ambito, che prevede trasformazione residenziale, sorge su di un'area libera, la sua attuazione permetterà di uniformare il perimetro frastagliato del nucleo del paese; nella scheda d'ambito (allegato 4 del Documento di Piano) ed al precedente capitolo 3 sono indicati parametri e criteri di intervento (impianto urbanistico, dimensioni massime degli edifici, tipologie edilizie e architettoniche, standard) tesi all'inserimento della trasformazione nel contesto, senza cambiarne sostanzialmente l'effetto percepito.



4. VALUTAZIONE COERENZA ESTERNA

Nell'ambito del processo decisionale di un piano di governo del territorio deve essere verificata la coerenza esterna, ovvero che non ci siano contraddizioni causate da una mancanza di comunicazione, sia di dati ed informazioni, sia di strategie ed obiettivi.

Lo scopo di tale analisi è quindi volto ad individuare e a mettere in luce gli eventuali elementi contraddittori, rispetto alle politiche di altri livelli di governo e al quadro pianificatorio e programmatico di riferimento.

Le tabelle sono state realizzate al fine di poter esprimere una coerenza di strategie, secondo la seguente legenda:

Coerenza positiva	
Relazione indifferente	=
Coerenza negativa	

CONFRONTO CRITERI DI SOSTENIBILITA'	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della	Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale delle sostanze e dei rifiuti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat	Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera	Sensibilizzare alle problematiche ambientali,	Promuovere la partecipazione del pubblico
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi	=	=	=	=	=	=	=	=	=
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali	=	=	=		=				
la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà			=	=	=				
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative			=						

recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po'			=						
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)			=						
la tutela attiva della matrice ambientale									
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione					=			=	=
l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico									
la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente									
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato									
attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione									
il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio									
promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze									
sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso									



il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato									
il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione									
la riqualificazione, rifunionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio									
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico									

CONFRONTO OBIETTIVI PIANO TERRITORIALE REGIONALE	Favorire come condizione necessaria per la valorizzazione del territorio, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica.	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di utilità, attraverso una pubblica pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi.	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio.	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili).	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero.	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico.	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio.	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti.	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche.	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione.	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi	=												
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali						=	=						
la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà			=	=	=								
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative			=										
recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golea del Po'			=										



recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)			=										
la tutela attiva della matrice ambientale													
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione					=								=
l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico			=	=			=	=				=	=
la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente				=									=
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato	=	=										=	=
attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione			=	=			=	=					=
il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio	=	=	=	=		=		=	=			=	=

promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze		=	=	=		=		=	=			=	=
sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso		=	=	=		=		=	=			=	=
il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato		=	=	=		=		=	=			=	=
il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione		=	=	=		=		=	=			=	=
la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio				=									=
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico	=	=				=	=	=	=	=	=	=	=



CONFRONTO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	SISTEMA INSEDIATIVO						SISTEMA INFRASTRUTTURALE						SISTEMA AMBIENTALE				
	CONSEGUIRE LA SOSTENIBILITA' TERRITORIALE DELLA CRESCITA INSEDIATIVA						CONSEGUIRE UN MODELLO DI MOBILITA' SOSTENIBILE						TUTELARE E VALORIZZARE IL SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE PROVINCIALE				
	Orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale	Contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative	Recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato	Conseguire forme compatte delle aree urbane	Sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive di interesse sovracomunale	Razionalizzare il sistema dei servizi di area vasta	Armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative	Orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale	Razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale	Ridurre i livelli di congestione di traffico	Favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico	Sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità	Valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico-culturale	Tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative	Tutelare la qualità del suolo agricolo	Valorizzare il paesaggio delle aree agricole	Recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi	==	==	==	==	==	==					==		==	==	==	==	==
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali	==	==	==	==	==			==	==	==	==	==	==	==	==		==

la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà	=	=	👍	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍	👍
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative	👍	👍	=	👍	=	=	👍	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	=
recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po'	=	=	=	=	=	👍	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	=
la tutela attiva della matrice ambientale	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	=
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione	👍	👍	👍	👍	=	=	👍	=	=	=	=	=	👍	=	=	=	👍
l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	=	=	=	👍
la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente	👍	👍	👍	👍	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	=	=	=	👍
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	=	=	=	=	=
attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍
il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍



promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				
sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				
il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato	=	=		=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				
il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione	=	=		=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				
la riqualificazione, rifunionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio				=	=					=	=	=		=	=	=	
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico	=	=	=	=	=	=	=		=	=	=	=	=	=	=	=	=

5. VALUTAZIONE COERENZA INTERNA

La coerenza interna ha lo scopo di rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano. A tal fine, occorre che sia espresso in modo riconoscibile il legame fra gli obiettivi specifici e le azioni di piano proposte per conseguirli e soprattutto che tale relazione sia coerente.

Le principali relazioni che devono essere verificate sono le seguenti:

- ad ogni obiettivo generale deve corrispondere almeno un obiettivo specifico;
- per ogni obiettivo specifico deve essere identificata almeno un'azione in grado di raggiungerlo.
- Ogni intervento che comporti nuovo consumo di suolo agricolo dovrà essere previsto in localizzazioni libere da vincoli di inedificabilità

Qualora si riscontri la mancanza di coerenza interna, è necessario ripercorrere alcuni passi del piano, ristrutturando il sistema degli obiettivi e ricostruendo il legame fra le azioni costituenti le alternative di piano e gli obiettivi.

5.1. Coerenza tra Obiettivi Generali di Piano (OGP) e gli Obiettivi Specifici di Piano (OSP)

	IL POTENZIAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ	LA RIQUALIFICAZIONE, IL RINNOVO E L'ADEGUAMENTO DELLA DIMENSIONE URBANA E AMBIENTALE	IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA LEGATA AL TERRITORIO E LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORI A LOCALE	LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi				
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali				
la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà				

la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative				
recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po'				
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)				
la tutela attiva della matrice ambientale				
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione				
l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico				
la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente				
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato				
attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione				
il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio				
promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze				
sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso				

il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato				
il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione				
la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio				
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico				

5.2. Coerenza tra Obiettivi Specifici di Piano (OSP) e le azioni della Variante Generale al PGT

OSP – Obiettivi Specifici di Piano	Azioni
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi	Asfaltature strade comunali
	Allargamento sede stradale Via Cavour (zona scuole)
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali	Realizzazione nuova pista ciclopedonale Ambito di trasformazione (ATR2)
la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà	Normativa del Piano delle Regole sul nucleo di antica formazione (ridefinizione delle categorie d'intervento)
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative	Ridefinizione successivamente a rilievo dettagliato della classificazione degli edifici rurali e relativa normativa nel Piano delle Regole.

recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po'	Recepimento del PLIS "Golena del Po" nella cartografia e nella normativa del Piano delle Regole
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)	Recepimento della RER del PTR con individuazione di presente un corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione corrispondente all'area lungo il fiume Po, con un'ampiezza di 500 ml dall'argine del fiume, il che rispetta il Buffer di 1000 m (500m per lato) a cavallo di linee primarie di connettività(allegato alla DGR 8/8515 del 26 novembre 2008).
la tutela attiva della matrice ambientale	
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione	Individuazione di PR Piani di Riqualificazione del tessuto consolidato e PCC, interventi soggetti a Permesso di Costruire Convenzionato
l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico	Definizione delle Classi di sensibilità del paesaggio
la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente	Aggiornamento della normativa del Piano delle Regole e delle nuove trasformazioni per una conversione o uno sviluppo all'insegna del risparmio energetico e della compatibilità paesaggistica
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato	▪ Opere in grado di valorizzare e riqualificare i servizi a verde esistenti tramite l'agevolazione della loro fruizione. ▪ realizzazione di nuovi spogliatoi e ristrutturazione. ▪ messa a norma della sala civica comunale
attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione	Garantire la nuove possibilità per la rivalorizzazione delle attività agricole presenti sul territorio tramite una normativa adeguata
il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove	Differenziazione delle aree agricole con relativa normativa distinta tra aree di tipo produttivo,

infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio	aree a valenza ambientale e aree agricole di rispetto dell'urbanizzato.
promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze	Inserimento di normativa di salvaguardia adeguata al contesto agricolo in cui sono situati gli edifici rurali
sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso	
il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato	Definizione delle cascine a rilevanza storica con prescrizioni per il corretto recupero
il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione	Recepimento delle misure introdotte dal PSR Piano di Sviluppo Rurale per il miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale
la riqualificazione, rifunionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio	Piani di riqualificazione (PR1 e PR2)
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico	Formazione nuovi parcheggi (Via Cavour)

6. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Così come indicato nel R.A. del PGT vigente, il monitoraggio ha come finalità principale quella di misurare l'efficacia degli obiettivi inseriti nello strumento urbanistico al fine di proporre, ove necessario, azioni correttive in tempo reale. Il monitoraggio diventa quindi la base informativa necessaria per governare le trasformazioni di un PGT, apportando le eventuali ed opportune correzioni ed adeguando le azioni in tempo reale alle evoluzioni del territorio.

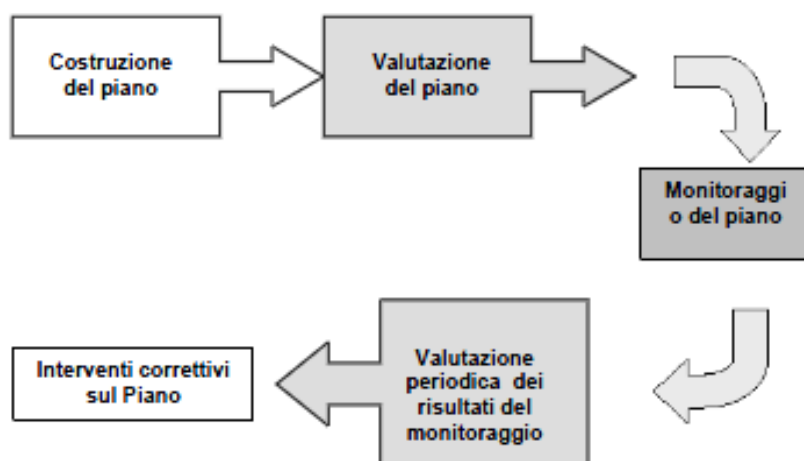
Il lavoro d'implementazione dei dati di cui al Piano di monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, la quale dovrà effettuare periodicamente (ogni 2 anni) le misurazioni degli indicatori così come definiti nelle schede di monitoraggio stesso interfacciandosi, ove necessario, con gli Enti competenti.

Il programma di monitoraggio non dovrà corrispondere a quello previsto dal PGT, ma dovrà essere verificato alla luce delle risultanze della valutazione sugli effetti attesi dall'attuazione della variante.

Il programma di monitoraggio, nasce dalla necessità di produrre con cadenza un report che sia la continuazione concettuale e logica dei precedenti report, presentati durante la stesura del PGT vigente (in sede di VAS). Si indica nel biennio la misura temporale di tali report che, stilati dal comune, devono essere messi a disposizione dei cittadini e degli operatori interessati.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso



Percorso di VAS lineare e Azioni di feed back susseguenti il monitoraggio
[Fonte: Pompilio M., 2006]

Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può/deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

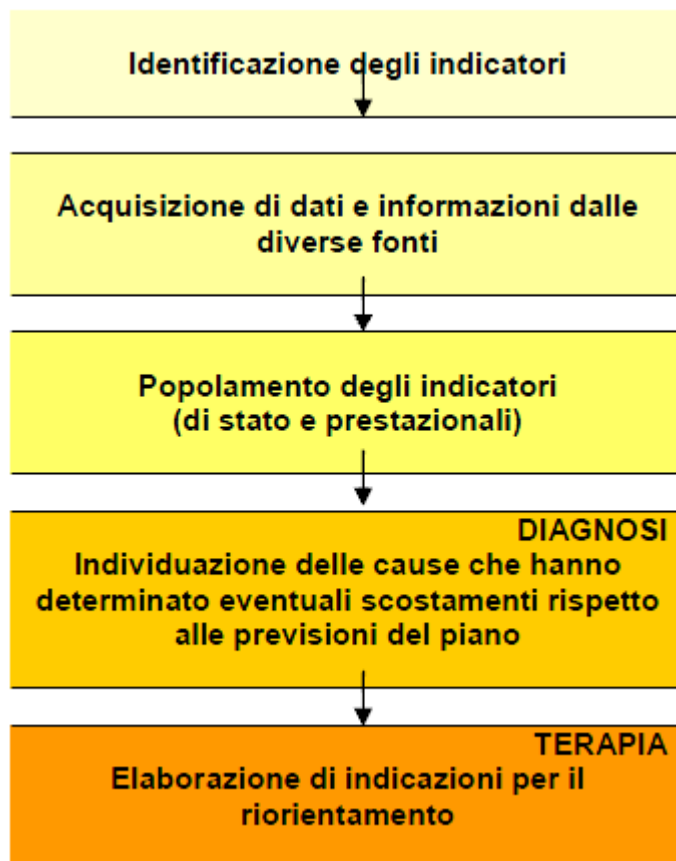
Sulla base di quanto sopra esposto emergono quindi alcuni punti principali del processo gestionale:

- la selezione degli indicatori per il monitoraggio,
- l'impostazione della periodicità delle azioni di monitoraggio,
- la valutazione dei risultati del monitoraggio,
- la riformulazione di alcuni aspetti del piano, sulla base di quanto emerso.

Il monitoraggio di un piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Esso va progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, l'organizzazione di modalità, tempi per la raccolta delle informazioni necessarie al loro calcolo e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.

Le principali attività che si ripetono periodicamente nell'ambito del monitoraggio del piano sono descritte nella figura seguente.



Attività previste per il monitoraggio del piano

Gli INDICATORI DI CONTESTO sono sempre noti all'Amministrazione e servono anche per parametrizzare altre misure:

- Numero abitanti residenti
- Densità abitativa (centro abitato)
- Densità abitativa (totale)
- Lunghezza rete stradale (centro abitato)
- Lunghezza rete stradale (nel comune)

Gli INDICATORI TEMATICI proposti sono riportati nella sottostante tabella. Essi sono stati identificati in base agli obiettivi della variante al PGT, in base ad altre esperienze partecipative dal basso e soprattutto in base alla facile reperibilità del dato e ripetibilità dell'osservazione.

ARIA		
Qualità dell'aria	Unità di misura	Fonte
Superamenti annuali dei valori limite di PM10	[numero giorni/anno]	ARPA (laboratori fissi e mobili)
ACQUA		
Consumo risorsa idrica	Unità di misura	Fonte
Consumo idrico medio annuo per abitante	[mc/ab]	Padania Acque s.p.a.
SUOLO		
Pressione sulla risorsa suolo	Unità di misura	Fonte
Coefficiente di urbanizzazione	[%]	UTC
Estensione insediamenti produttivi/superficie territorio comunale	[%]	UTC
Coefficiente di ruralità	[%]	UTC
Pressione sulle componenti flora, fauna e biodiversità	Unità di misura	Fonte
Coefficiente di copertura boscata	[%]	UTC
Area verde procapite	[mq/ab]	UTC
AMBIENTE ANTROPICO		
Produzione di rifiuti	Unità di misura	Fonte
Rifiuti urbani totali per anno	[tonn /anno]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.
Incidenza della raccolta differenziata sul totale dei RSU prodotti	[%]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.
Consumo energetico	Unità di misura	Fonte
Consumo energetico totale	[kWh/anno]	ENEL s.p.a.
Potenza installata sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari, impianti fotovoltaici)	[kWh/anno]	UTC
N° di certificati energetici	[N.]	UTC
Mobilità e trasporti	Unità di misura	Fonte
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	[km/kmq]	UTC
Continuità della rete ciclabile	[N. discontinuità/km]	UTC

